



BANCA FINNAT

GRUPPO BANCA FINNAT

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO REDATTA AI SENSI
DELL'ART.123-BIS DEL TUF**

(Esercizio chiuso al 31 dicembre 2010)

INDICE

1 PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis comma 1, TUF) (alla data del 31 dicembre 2010)	4
a) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (art. 123-bis, <i>comma 1/a</i>), TUF)	4
b) RESTRIZIONE AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (art. 123-bis, <i>comma 1/b</i>), TUF).....	4
c) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (art. 123-bis, <i>comma 1/c</i>), TUF)	4
d) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (art. 123-bis, <i>comma 1/d</i>), TUF).....	6
e) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, <i>comma 1/e</i>) TUF)	6
f) RESTRIZIONE AL DIRITTO DI VOTO (art. 123-bis, <i>comma 1/f</i>) TUF)	6
g) ACCORDI TRA AZIONISTI (art. 123-bis, <i>comma 1/g</i>) TUF)	6
h) CLAUSOLE DI <i>CHANGE OF CONTROL</i> (art. 123-bis, <i>comma 1/h</i>) TUF).....	6
i) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (art. 123-bis, <i>comma 1/m</i>) TUF)	6
l) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (ex art 2497 e ss c.c.).....	6
3 COMPLIANCE (art. 123-bis, <i>comma 2/a</i>) TUF)	7
4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	7
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (art. 123-bis, <i>comma 1/l</i>) TUF).....	7
4.2 COMPOSIZIONE (art. 123-bis, <i>comma 2/d</i>), TUF)	8
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (art. 123-bis, <i>comma 2/d</i>) TUF)	13
4.4 ORGANI DELEGATI	14
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	18
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	18
4.7 LEAD INDIPENDENT DIRECTOR	19
5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	19
6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	19
7 COMITATO PER LE NOMINE	20
8 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	20
9 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	21

10	COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO.....	23
11	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	24
	LA FUNZIONE COMPLIANCE	25
	LA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	26
	IL COLLEGIO SINDACALE	27
11.1	AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	27
11.2	PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....	27
11.3	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	28
11.4	SOCIETÀ DI REVISIONE	28
11.5	DIRIGENTE PREPOSTO.....	29
12	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	30
13	NOMINA DEI SINDACI.....	30
14	SINDACI (art. 123-bis, comma 2/d) TUF).....	32
15	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	33
16	ASSEMBLEE (art. 123-bis comma 1/c) TUF).....	34
17	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	34
	COMITATO CREDITI.....	34
	COMITATO DI GESTIONE	36
18	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	37
	TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	38
	TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	39
	TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	40

1 PROFILO DELL'EMITTENTE

La Banca Finnat Euramerica S.p.A. a seguito di un'approfondita autovalutazione ha ritenuto pienamente valido il modello di organizzazione e governo societario basato sul sistema "tradizionale" e con la presente Relazione fornisce l'annuale informativa sul modello di Corporate Governance attualmente adottato dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2010 non si sono verificate modifiche relative all'assetto di Governance adottato nel corso dell'esercizio 2009.

2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis comma 1, TUF) (alla data del 31 dicembre 2010)

a) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (art. 123-bis, comma 1/a), TUF)

Il capitale sociale di Banca Finnat Euramerica S.p.A. è pari ad Euro 72.576.000,00 interamente versato, costituito da n. 362.880.000 azioni ordinarie, tutte del valore nominale di Euro 0,20. Le azioni di Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono tutte quotate sul segmento STAR della Borsa Italiana.

In data 26 giugno 2009 l'Assemblea degli Azionisti aveva frattanto deliberato un nuovo programma di acquisto azioni proprie per ulteriori n. 10.000.000 titoli, cui dare esecuzione per un periodo di 18 mesi dal 29 ottobre 2009 e con scadenza al 29 aprile 2011.

Banca Finnat Euramerica, alla data del 31 dicembre 2010 detiene n. 15.147.801 azioni proprie per un controvalore di carico pari ad € 9.256.705.

b) RESTRIZIONE AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (art. 123-bis, comma 1/b), TUF).

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione nel Capitale Sociale di una Banca, non vi sono altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Società.

c) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (art. 123-bis, comma 1/c), TUF)

Le azioni della Banca sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso la Montetitoli SpA.

Le partecipazioni rilevanti sono di seguito indicate:

Dichiarante	Azionista Diretto		Quota % su Capitale Votante				Quota % su Capitale Ordinario				Intestazione a Terzi	
	Denominazione	Titolo di Possesso	di cui Senza Voto				di cui Senza Voto				Quota %	
			Quota %	Quota %	Soggetto	Quota %	Quota %	Quota %	Soggetto	Quota %	su Capitale Votante	Capitale Ordinario
BANCA FINNAT EURAMERICA SPA	BANCA FINNAT EURAMERICA SPA	Proprietà	4.174	4.174			4.174	4.174				
		Totale	4.174	4.174			4.174	4.174				
	Totale	4.174	4.174			4.174	4.174				0.000	0.000
G.L. INVESTIMENTI SRL	G.L. INVESTIMENTI SRL	'	2.013	0.000			2.013	0.000				
		Totale	2.013	0.000			2.013	0.000				
	Totale	2.013	0.000			2.013	0.000				0.000	0.000
FINNAT FIDUCIARIA SPA	FINNAT FIDUCIARIA SPA	Int. conto terzi	72.133	0.000			72.133	0.000				
		Totale	72.133	0.000			72.133	0.000				
	Totale	72.133	0.000			72.133	0.000				0.000	0.000
NATTINO PAOLA	NATTINO PAOLA	Proprietà	12.000	0.000			12.000	0.000				
		Totale	12.000	0.000			12.000	0.000			FINNAT FIDUCIARIA SPA	12.000
	Totale	12.000	0.000			12.000	0.000				12.000	12.000
NATTINO GIULIA	NATTINO GIULIA	Proprietà	12.000	0.000			12.000	0.000				
		Totale	12.000	0.000			12.000	0.000			FINNAT FIDUCIARIA SPA	12.000
	Totale	12.000	0.000			12.000	0.000				12.000	12.000
NATTINO ANDREA	NATTINO ANDREA	Proprietà	10.737	0.000			10.737	0.000				
		Totale	10.737	0.000			10.737	0.000			FINNAT FIDUCIARIA SPA	10.737
	Totale	10.737	0.000			10.737	0.000				10.737	10.737
NATTINO GIAMPIETRO	NATTINO GIAMPIETRO	Proprietà	3.243	0.000			3.243	0.000				
		Totale	3.243	0.000			3.243	0.000			FINNAT FIDUCIARIA SPA	3.243
	Totale	3.243	0.000			3.243	0.000				3.243	3.243
NATTINO ARTURO	NATTINO ARTURO	Proprietà	21.675	0.000			21.675	0.000				
		Totale	21.675	0.000			21.675	0.000			FINNAT FIDUCIARIA SPA	21.675
	Totale	21.675	0.000			21.675	0.000				21.675	21.675
BUITONI CELESTE	BUITONI CELESTE	Proprietà	7.486	0.000			7.486	0.000				
		Totale	7.486	0.000			7.486	0.000			FINNAT FIDUCIARIA SPA	7.486
	Totale	7.486	0.000			7.486	0.000				7.486	7.486
NATTINO ANGELO	NATTINO ANGELO	Usufrutto	3.700	0.000			3.700	0.000				
		Proprietà	1.030	0.000			1.030	0.000				
	Totale	4.730	0.000			4.730	0.000			FINNAT FIDUCIARIA SPA	4.730	4.730

La percentuale di azioni proprie detenute da Banca Fintat Euramerica (4.174%) è riferita alla data del 31 dicembre 2010.

d) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (art. 123-bis, comma 1/d), TUF)

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1/e) TUF)

Alla data del 31 dicembre 2010, non sono previsti meccanismi di partecipazione azionaria dei dipendenti che prevedono il loro esercizio di voto da parte di terzi.

f) RESTRIZIONE AL DIRITTO DI VOTO (art. 123-bis, comma 1/f) TUF)

Non sono previste restrizioni al diritto di voto.

g) ACCORDI TRA AZIONISTI (art. 123-bis, comma 1/g) TUF)

Gli Amministratori non sono a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

h) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL (art. 123-bis, comma 1/h) TUF)

Gli Amministratori non sono a conoscenza dell'esistenza di accordi in tal senso.

i) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (art. 123-bis, comma 1/m) TUF)

Non sono previste deleghe per gli aumenti di capitale, né il potere in capo agli Amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea degli Azionisti, in data 26 giugno 2009, ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, con facoltà di conferire i necessari poteri esecutivi ad uno dei suoi componenti o al Direttore generale, all'acquisto, in una o più volte, dal 29 ottobre 2009 e fino al 29 aprile 2011, fino a n. 10.000.000 di azioni proprie ordinarie entro il limite massimo previsto dalla normativa vigente, per un corrispettivo unitario, per ogni singola operazione, non superiore né inferiore dell'8% al prezzo di riferimento registrato nella seduta di Borsa precedente, incrementando per ulteriori € 10.000.000 la riserva per acquisto Azioni proprie.

l) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (ex art 2497 e ss c.c.)

La Banca non è soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento ex art. 2497 c.c. e ss.

Le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma 1 lettera i) e lettera l) del TUF) sono illustrate rispettivamente nel paragrafo 4.1 (Consiglio di Amministrazione – nomina e sostituzione) e nel paragrafo 9 (Remunerazione degli amministratori) della presente Relazione.

3 COMPLIANCE (art. 123-bis, comma 2/a) TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 123 bis, comma 2 lettera a), TUF, si precisa che Banca Finnat Euramerica S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.

Il Codice di Autodisciplina è pubblicato sul sito www.borsaitaliana.it nella sezione Documenti/Regolamenti/Corporate Governance ed è visionabile sul sito web della banca www.bancafinnat.it nella sezione Investor Relations/Corporate Governance.

La struttura di Corporate Governance di Banca Finnat non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (art. 123-bis, comma 1/I) TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto, sulla base di delibera assembleare, da un minimo di cinque ad un massimo di undici componenti. Sempre in numero dispari. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Qualora per dimissioni, morte o altre cause venga a mancare la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende dimissionario e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per la sua ricostituzione.

L'intero Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Le liste devono essere presentate alla Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicate sul sito Internet della Società senza indugio ed almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Ogni Azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, nè possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli od insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari del 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società, ovvero della misura eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari che verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli Azionisti devono contestualmente far pervenire alla Società l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di pubblicazione e deposito della stessa presso la sede sociale, devono

depositarsi e pubblicarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati (i) accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti di professionalità e onorabilità e, ove sussistenti, indipendenza, richiesti dalla normativa vigente (ii) forniscono un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali, nonché (iii) forniscono le ulteriori informazioni richieste disposizioni di legge e di regolamento. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Qualora i componenti del Consiglio di Amministrazione siano più di sette, ogni lista dovrà contenere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dalle norme di volta in volta vigenti; qualora invece i componenti del Consiglio di Amministrazione siano meno di sette, ogni lista dovrà contenere almeno un candidato in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dalle norme di volta in volta vigenti. Uno dei candidati in possesso di tali requisiti di indipendenza dovrà essere inserito al primo posto di ciascuna lista. In caso di pluralità di liste che abbiano ricevuto voti all'elezione dei componenti del Consiglio Amministrazione si procederà come segue:

- a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, sei consiglieri nel caso in cui la relativa delibera assembleare preveda un Consiglio di Amministrazione composto da undici componenti, ovvero cinque consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da nove componenti, quattro consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da sette consiglieri, ovvero tre componenti nel caso di Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, e
- b) dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, saranno tratti, sempre nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, cinque consiglieri nel caso in cui la relativa delibera assembleare preveda un Consiglio di Amministrazione composto da undici componenti, ovvero quattro consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da nove componenti, tre consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da sette consiglieri, ovvero due componenti nel caso di Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri.

Ogni azione conferisce un voto. Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile secondo quanto di seguito indicato: i) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati in ordine progressivo a partire dal primo non eletto, fermo restando che qualora il sostituto debba avere i requisiti di indipendenza sarà nominato il primo candidato indipendente non eletto della stessa lista; ii) qualora non residuino dalla predetta lista candidati (o candidati indipendenti) non eletti in precedenza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori cessati senza l'osservanza di quanto indicato al punto i). Per quanto attiene la composizione del CDA, l'Emittente oltre alle norme previste dal TUF è soggetto alle disposizioni previste dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate.

La Banca, considerate le proprie dimensioni e l'attuale struttura, non ha ritenuto necessario istituire specifici piani di successione degli amministratori. Si assicura tuttavia la continuità e la certezza alla gestione aziendale sostituendo prontamente gli amministratori secondo le disposizioni statutarie.

4.2 COMPOSIZIONE (art. 123-bis, comma 2/d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile del 2009 - aggiornato dal Consiglio di Amministrazione ex art. 2386 c.c 1° comma in data 14 maggio 2009 e successivamente confermato dall'Assemblea degli Azionisti in data 26 giugno 2009 - esso rimane in carica fino all'approvazione del bilancio 2011.

Non essendo state presentate liste per la nomina dei Consiglieri di Amministrazione, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato con le maggioranze di legge.

La composizione del CDA alla data del 31 dicembre 2010 risulta essere la seguente:

1. Ermanno Boffa, nato a Treviso il 19 agosto 1966 – nazionalità italiana – cod. fisc. BFF RNN 66M19 G408H. Ha svolto attività di controllo in qualità di Componente del Collegio Sindacale: presso la Nordica S.p.A dal 15 gennaio 2004 ad oggi; presso la FIBI S.p.A dal 21 giugno 2004, presso la Biasuzzi S.p.A dal 21 giugno 2004 ad oggi;
2. Leonardo Buonvino, nato a Bari il 12 marzo 1937 – nazionalità italiana – cod. fisc. BNV LRD 37C12 A662S. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1979 al 2001 presso COFIRI S.p.A. in qualità di Amministratore Delegato;
3. Francesco Caltagirone, nato a Roma il 28 ottobre 1968 – nazionalità italiana – cod. fisc. CLT FNC 68R29 H501B. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1997 al 1999 presso Cementir S.p.A. in qualità di Amministratore Delegato e presso Vianini Industria S.p.A. dal 1996 al 2000 in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione;
4. Carlo Carlevaris, nato a Napoli il 5 agosto 1931 – nazionalità italiana – cod. fisc. CRL CRL 31M05 F839E. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1979 al 2003 presso Terme Demaniali di Acqui S.p.A. in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione;
5. Tommaso Gozzetti, nato a Verona il 9 novembre 1940 – nazionalità italiana - cod. fisc. GZZ TMS 40S09 L781O. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1991 al 1994 presso la Cassa di Risparmio di Macerata in qualità di Vice Direttore Generale e presso la Banca Apulia dal 1994 al 2008 in qualità di Direttore Generale;
6. Paolo Di Benedetto nato a Roma il 21 ottobre 1947 - nazionalità italiana – cod.fisc. DBNPLA47R21H501P. Ha ricoperto la carica di: Amministratore delegato presso SIM Poste S.p.A. Società di Intermediazione Mobiliare; Amministratore delegato presso BancoPostaFondi S.p.A. Società di gestione di fondi comuni; Membro della Consob Commissione Nazionale per Società e la Borsa dal 2003 al 2010; Consigliere di amministrazione presso Acea S.p.A. dal 6 maggio 2010 e Presidente dell'Organismo di Vigilanza;
7. Angelo Nattino, nato a Roma il 14 agosto 1937 – nazionalità italiana – cod. fisc. NTT NGL 37M14 H501Y. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1992 al 1998 presso Finnat Euramerica SIM S.p.A. in qualità di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e presso Banca Finnat Euramerica S.p.A. dal 1998 ad oggi in qualità di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
8. Arturo Nattino nato a Roma il 28 gennaio 1964 – cittadino italiano - cod. fisc. NTT RTR 64A28 H501G. Ha svolto attività di amministrazione e controllo in qualità di Direttore Generale presso la Banca Finnat Euramerica S.p.A. ed in qualità di Consigliere di Amministrazione presso la società Terme Demaniali di Acqui S.p.A.;
9. Giampietro Nattino, nato a Roma il 9 giugno 1935 – nazionalità italiana – cod. fisc. NTT GPT 35H09 H501V. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1998 al 14 maggio 2009 presso Banca Finnat Euramerica S.p.A. in qualità di Amministratore Delegato;

10. Ettore Quadrani, nato a Roma il 23 marzo 1935 – nazionalità italiana – cod. fisc. QDR TTR 35C23 H501J. Ha svolto attività di amministrazione e controllo presso la società Fidindustria Lazio S c p A dal 2001 ad oggi in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione;
11. Lupo Rattazzi, nato a Losanna (Svizzera) il 25 gennaio 1953 – nazionalità italiana - cod. fisc. RTT LPU 53A25 Z133M. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 2003 ad oggi presso la società I.F.I. Istituto Finanziario Industriale S.p.A in qualità di Consigliere di Amministrazione e dal 1988 al 2000 presso la società Air Europe in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In data 30 aprile 2010 il Consigliere Enrico Laghi ha rassegnato le proprie dimissioni a seguito delle quali, il Consiglio - su proposta del Presidente – all'unanimità e con l'approvazione del Collegio Sindacale – ha deliberato in data 05 agosto 2010 di nominare, ex art. 2386 primo comma cod. civ., Consigliere di Amministrazione l'Avv. Paolo Di Benedetto.

L'Avv. Paolo Di Benedetto rimarrà in carica fino all'assemblea per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010.

Il Consiglio di Amministrazione è stato formato nel rispetto dei criteri indicati nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana del marzo 2006. Pertanto, si è proceduto alla verifica del grado di indipendenza dei singoli consiglieri ai sensi dell'art 3 del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione è attualmente così composto:

<u>Consigliere</u>	<u>Carica</u>	<u>Qualifica</u>
Carlo Carlevaris	Presidente Onorario	non esecutivo, non indipendente
Giampietro Nattino	Presidente	non esecutivo, non indipendente
Angelo Nattino	Vice Presidente	esecutivo, non indipendente
Tommaso Gozzetti	Vice Presidente	esecutivo, non indipendente
Arturo Nattino	Amministratore Delegato	esecutivo, non indipendente
Ermanno Boffa	Consigliere di amministrazione	non esecutivo, indipendente
Leonardo Buonvino	Consigliere di amministrazione	non esecutivo, non indipendente
Francesco Caltagirone	Consigliere di amministrazione	non esecutivo, non indipendente
Paolo Di Benedetto	Consigliere di	non esecutivo, indipendente

	amministrazione		
Lupo Rattazzi	Consigliere amministrazione	di	non esecutivo, non indipendente
Ettore Quadrani	Consigliere amministrazione	di	non esecutivo, indipendente

In relazione a quanto espressamente previsto al punto 1.C del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ritenuto opportuno esprimere il proprio orientamento riguardo il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dai propri componenti, al fine di poter considerare compatibile il loro operato con l'efficace svolgimento dell'incarico attribuitogli presso la Banca.

Pertanto il Consiglio ha individuato in 15 (escluse le società del gruppo) il numero massimo di incarichi ricoperti in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

I componenti del Consiglio di Amministrazione rivestono altresì le seguenti cariche in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

<u>Nominativo</u>	<u>Carica</u>	<u>Società</u>
Ermanno Boffa	Consigliere	Investire Immobiliare Sgr SpA
	Presidente del Collegio Sindacale	Formez Italia S.p.A
	Sindaco Effettivo	Tecnica Group S.p.A
	Sindaco Effettivo	Finbi S.p.A.
	Sindaco Effettivo	Biasuzzi S.p.A
	Presidente del Collegio Sindacale	Eredi Severino Drusian S.r.l.
	Sindaco Effettivo	Inpa S.p.A.
Leonardo Buonvino	Presidente	Finnat Investments S.p.A
	Presidente	Svei S.p.A.
Francesco Caltagirone	Presidente	Cementir Holding S.p.A.
	Consigliere	Caltagirone S.p.A.
	Consigliere	Caltagirone Editore S.p.A
	Vice Presidente	Aalborg – Portland A/S
	Vice Presidente	Banca Antonveneta S.p.A.
	Vice Presidente	Unicon A/S
	Vice Presidente	Cimentas A.S.

	Consigliere	Acea S.p.A
	Vice Presidente	Cimbeton AS
Carlo Carlevaris	Vice Presidente	Cementir Holding S.p.A.
	Consigliere	Caltagirone S.p.A.
	Consigliere	Immobiliare Caltagirone S.p.A.
	Consigliere	Vianini Lavori S.p.A
	Consigliere	Vianini Industria S.p.A.
	Consigliere	Il Messaggero S.p.A.
Paolo di Benedetto	Consigliere	Acea S.p.A.
	Presidente	Fondo Nazionale di Garanzia
Angelo Nattino	Consigliere	Finnat Investments S.p.A.
	Vice Presidente	Calipso S.p.A.
Arturo Nattino	Presidente	Calipso S.p.A
	Presidente	Investire Immobiliare SGR S.p.A
	Consigliere	Finnat Investments SpA
	Consigliere	Finnat Servizi Assicurativi Srl
	Consigliere	Finnat Fiduciaria SpA
	Consigliere	New Millenium Sicav
	Consigliere	Finnat Gestioni SA
	Consigliere	Sigefi Italia Private Equity
Giampietro Nattino	Presidente	New Millennium Sicav
	Presidente	Finnat Gestioni S.A.
	Vice Presidente	Sigefi Italia Private Equity S.p.A.
	Vice Presidente	IMPRE Banca S.p.A.
	Vice Presidente	Fondo nazionale di Garanzia
	Consigliere	London Stock Exchange plc
	Consigliere	Banca Fideuram S.p.A.
	Consigliere	Generali SGR S.p.A.
	Consigliere	Caltagirone Editore S.p.A.
	Consigliere	Finnat Fiduciaria S.p.A.

	Consigliere	Fedra S.p.A.
	Consigliere	Finnat Investments S.p.A.
	Consigliere	Previra Invest SIM S.p.A.
	Consigliere	Previra Assicurazioni S.r.l.
	Presidente	Sodali
	Consigliere	Pro Mac
	Consigliere	Generali Thalia SGR S.p.A.
Lupo Rattazzi	Consigliere	EXOR SPA
	Consigliere	GL Investimenti Srl

Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso adeguato nell'assunzione delle decisioni consiliari. Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro generali e specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi sia all'interesse sociale sia ai principi di sana e prudente gestione.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (art. 123-bis, comma 2/d) TUF)

Nel corso del 2010 si sono tenute n°9 riunioni del Consiglio di Amministrazione tutte della durata media di 1,15 ore.

Nel corso dell'anno 2011 si è già tenuta 1 riunione e ne sono state calendarizzate altre 4.

A norma di statuto le convocazioni vengono effettuate con un preavviso di almeno 5 giorni ed al fine di garantirne la tempestività vengono effettuate, come da statuto, a mezzo posta elettronica o a mezzo fax; con gli stessi mezzi viene inviata la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno.

Alle riunioni del Consiglio vengono di norma invitati a partecipare il Direttore generale ed il Vice Direttore generale.

Lo statuto sociale conferisce al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Banca e, più segnatamente, la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto gli atti che la legge riserva all'Assemblea.

In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- i) ha valutato sulla base delle informazioni acquisite presso gli organi delegati (Amministratore delegato, Direttore Generale, Vice Direttore generale, Dirigente preposto) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile. A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione nel continuo verifica la struttura aziendale e di riflesso l'efficienza del sistema di controllo interno;
- ii) ha esaminato l'assetto organizzativo delle controllate;

- iii) ha esaminato ed approvato i piani strategici industriali e finanziari della Banca ed approvato le situazioni patrimoniali ed economiche trimestrali, semestrali ed annuali della Banca e consolidate;
- iv) ha valutato le proposte del Comitato per le Remunerazioni, sentito il Collegio Sindacale, per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli amministratori che ricoprono particolari cariche e per il riparto tra gli Amministratori del compenso globale stabilito dall'assemblea;
- v) ha valutato il generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato;
- vi) ha valutato ed approvato preventivamente le operazioni, della Banca e, in conformità a quanto indicato nel Regolamento di Gruppo, approva preventivamente anche le operazioni aventi un significativo rilievo economico patrimoniale e finanziario delle sue controllate;
- vii) ha approvato la procedura per le operazioni con parti correlate secondo la quale il Consiglio stesso esamina ed approva preventivamente le operazioni con parti correlate. La procedura per le Operazioni con Parti correlate ha come scopo quello di definire le competenze e le responsabilità nonché individuare le regole che disciplinano l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con Parti correlate poste in essere dall'Emittente direttamente ovvero per il tramite di Società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse. Per quanto attiene i criteri di individuazione delle operazioni con Parti correlate, la Procedura interna ha recepito i criteri individuati nel Regolamento Consob 17221 nonché di quanto raccomandato dall'art. 9.C.1 del Codice di Autodisciplina delle Società quotate;
- viii) ha verificato la sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia, relativamente a requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza in capo ai soggetti che lo costituiscono. In data 16 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione, preso atto che, nel corso dell'anno 2009 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 12 volte, che il Comitato per il Controllo interno si è riunito 5 volte e che il Comitato per le remunerazioni si è riunito 4 volte e che il Consiglio è formato da 11 componenti numero massimo previsto dallo Statuto Sociale, dei quali n° 3 Consiglieri esecutivi, non indipendenti; n° 3 Consiglieri non esecutivi, indipendenti; n° 5 Consiglieri non esecutivi, non indipendenti; ha espresso una valutazione positiva ritenendo il proprio funzionamento e la propria dimensione adeguati alle attività svolte dalla Banca;
- ix) ha accertato positivamente l'indipendenza dei Consiglieri Ermanno Boffa, Enrico Laghi e Ettore Quadrani;
- x) non ha autorizzato deroghe al generale divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c.

4.4 ORGANI DELEGATI

Hanno ricevuto deleghe gestionali il Vice Presidente Angelo Nattino e l'Amministratore Delegato Arturo Nattino.

Al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Angelo Nattino spetta, a norma di Statuto, di sostituire il Presidente nei suoi compiti e poteri, facendone le veci in caso di assenza o impedimento. Allo stesso vengono attribuiti, a norma di Statuto, i seguenti compiti, poteri e facoltà, del cui esercizio, nel rispetto delle procedure aziendali, deve esserne continuamente e adeguatamente informato l'Amministratore delegato:

a) Compiti e poteri

1. rappresentare la Banca in tutte le formalità legali, amministrative ed operative nei confronti di pubbliche amministrazioni, territoriali e non, enti pubblici e privati, società ed Istituti di credito; più in particolare, sottoscrivere comunicazioni, richiedere autorizzazioni, licenze, iscrizioni e compiere quant'altro necessario ed opportuno per il funzionamento della Banca presso tutti i Ministeri, gli Uffici e le Amministrazioni dagli stessi dipendenti, controllati o comunque vigilati ancorché autonomi e presso gli Enti concessionari di Pubblici Servizi (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia e le sue Sedi, l'UIC, la Consob, la Monte Titoli, la Borsa Italiana, la SIA, l'ABI, la Cassa Depositi e Prestiti. L'ISVAP, l'Antitrust, le Camere di Commercio, l'Ispettorato del Lavoro, l'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione, gli Istituti Previdenziali, gli Uffici delle Entrate, le Poste Italiane S.p.A., il Pubblico Registro Automobilistico);
2. rappresentare la Società in Assemblee di società, associazioni ed enti in genere, alle cui deliberazioni essa abbia interesse a partecipare;
3. sovrintendere e disporre, sia per conto della Banca che di terzi, tutte le operazioni di compravendita a contanti e a termine, su titoli di Stato, obbligazioni, azioni di società e quote di OICVM, quotati e non quotati nelle Borse Valori italiane ed estere;
4. intervenire in nome e per conto della Banca in tutte le operazioni relative al trasferimento titoli, apponendo le relative firme di deposito, quietanza, girata, autentica e trasferimento;
5. effettuare tutto ciò che concerne l'operatività sui conti Euro e titoli intrattenuti presso la Banca d'Italia, compresi anche la riscossione di titoli fiduciari e le operazioni di debito pubblico, apponendo le relative firme di prelievo/incasso, deposito, quietanza, girata e trasferimento;
6. assumere impegni e concludere accordi in relazione alla promozione, organizzazione e partecipazione a sindacati di collocamento di titoli e valori mobiliari in genere, italiani o esteri; effetti cambiari e titoli di credito negoziabili in genere, italiani o esteri; titoli e valori di mercato monetario, italiani o esteri;

b) Facoltà di spesa

1. Assumere e autorizzare impegni di spesa e di concerto con l'Amministratore delegato per importi superiori ad Euro 250 mila e fino ad Euro 375 mila.

All'Amministratore delegato, ferme le attribuzioni del Consiglio di amministrazione a norma di legge e di statuto, sono conferiti tutti i poteri necessari per l'amministrazione della Banca, con le più ampie facoltà al riguardo. Nell'ambito delle attribuzioni delegate, all'Amministratore delegato spetta la rappresentanza della Banca e la firma sociale.

L'Amministratore delegato riferisce trimestralmente al Consiglio di amministrazione circa l'esercizio delle deleghe.

Senza che ciò possa limitare l'ampia delega di cui sopra, sono conferiti all'Amministratore delegato i compiti e poteri, le facoltà e deleghe che di seguito vengono illustrate in via esemplificativa e non esaustiva.

a) Compiti e Poteri

1. dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, per quanto di propria competenza, ed in generale sovrintendere alla esecuzione delle deliberazioni medesime, alla gestione aziendale e a tutti gli affari della Banca, curando che essi si svolgano nel rispetto degli indirizzi generali stabiliti dal consiglio di amministrazione;
2. riferire al Consiglio di amministrazione sugli argomenti riservati alla competenza di detto organo e su quant'altro concerne l'andamento della Banca, formulando le proposte;
3. sottoporre al Consiglio di amministrazione la proposta di bilancio, le situazioni patrimoniali ed economiche periodiche e straordinarie della Banca;

4. approvare i regolamenti interni volti a garantire efficienza e correttezza nella gestione della Banca;
5. formulare proposte al Consiglio di amministrazione in tema di pianificazione strategica;
6. promuovere le deliberazioni del Consiglio di amministrazione in tema di operazioni sul capitale della Banca;
7. proporre al Consiglio di amministrazione, anche su proposta del Direttore generale, l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali;
8. nel quadro degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio approvati dal Consiglio di amministrazione istituire, promuovere e sovrintendere il sistema di controlli interni, sul cui funzionamento riferisce con periodicità trimestrale – salva una più frequente informativa in casi di eccezionale rilievo, da estendersi al Collegio sindacale – al Consiglio di amministrazione;
9. stabilire le politiche di investimento della liquidità aziendale e sovrintendere alle operazioni connesse;
10. promuovere le deliberazioni del Consiglio di amministrazione in tema di acquisto, vendita, ipoteca e locazione ultranovennale di immobili;
11. promuovere, su proposta del Direttore generale, le deliberazioni del Consiglio di amministrazione in tema di acquisto, vendita e affitto di azienda o rami di azienda;
12. promuovere le deliberazioni del Consiglio di amministrazione in tema di assunzione e dimissione di partecipazioni di controllo e di operazioni sul capitale delle società controllate;
13. promuovere le deliberazioni del Consiglio di amministrazione relative alle strategie di gestione delle società controllate;
14. promuovere le deliberazioni del Consiglio di amministrazione in tema di assunzione e dimissione di partecipazioni non di controllo e di operazioni sul capitale delle società non controllate;
15. impartire le direttive per i rapporti con le società partecipate;
16. proporre al Consiglio di amministrazione la nomina e la revoca del Direttore generale e dei dirigenti con qualifica di Direzione Generale, la determinazione del relativo trattamento economico e dei miglioramenti;
17. assumere, promuovere, licenziare gli altri dirigenti, determinarne le relative funzioni, il trattamento economico ed i miglioramenti;
18. comunicare le sanzioni disciplinari a detti dirigenti;
19. su proposta del Direttore generale assumere, promuovere, licenziare i funzionari della Banca, determinarne il grado, il trattamento economico ed i miglioramenti;
20. comunicare, su proposta del Direttore generale, le sanzioni disciplinari ai funzionari;
21. assumere, su proposta del Direttore generale, le decisioni in ordine alla nomina ed alla revoca dei responsabili delle eventuali direzioni;
22. nominare e revocare, su proposta del Direttore generale, i titolari delle eventuali succursali;
23. sovrintendere alle trattative per la stipulazione di eventuali contratti integrativi aziendali di lavoro;
24. fermi restando i limiti previsti alle facoltà in tema di credito e transazione, emettere, avallare, accettare, girare e far protestare assegni bancari, effetti cambiari, vaglia, fedi di deposito ed altri effetti anche per l'incasso; prestare fidejussioni e garanzie; effettuare operazioni di sconto e risconto di effetti; negoziare, acquisire, vendere, anche in proprio, accettazioni bancarie e carta commerciale; aprire conti correnti e conti di deposito presso qualsiasi banca nonché conti correnti postali ed operare su di essi svolgendo tutte le operazioni necessarie per il loro funzionamento; stipulare contratti di anticipazione garantita con la Banca d'Italia ed altre banche;

25. effettuare qualsiasi operazione su titoli obbligazionari e similari, italiani od esteri e su valute. Effettuare qualsiasi operazione per negoziazione su titoli azionari e similari, sia italiani che esteri, anche non quotati in mercati regolamentati;
26. concludere affari in relazione allo svolgimento di attività di intermediazione, per la concessione, da parte di terzi, di finanziamenti, di fidejussioni o altre forme di garanzia o di altre facilitazioni creditizie, anche attraverso la promozione di sindacati, consorzi o strumenti analoghi, bancari e/o finanziari;
27. concludere affari in relazione alla promozione, organizzazione e partecipazione a sindacati di collocamento di titoli e strumenti finanziari in genere;
28. gestire rapporti con il Fondo interbancario di tutela dei depositi;
29. ricevere incassi, effettuare pagamenti e dare quietanze;
30. fermi restando i limiti previsti alle facoltà in materia di credito e transazioni, transigere controversie stragiudiziali o giudiziali in genere;
31. rappresentare la Banca in tutte le formalità legali ed amministrative nei confronti di pubbliche amministrazioni, territoriali e non, enti pubblici e privati e società; più in particolare sottoscrivere comunicazioni, richiedere autorizzazioni, licenze, iscrizioni e compiere quant'altro necessario ed opportuno per il funzionamento della Banca presso tutti i Ministeri, le Autorità di vigilanza, gli Uffici e le Amministrazioni dagli stessi dipendenti, controllati o comunque vigilati ancorché autonomi e presso gli Enti concessionari di pubblici servizi;
32. rappresentare la Banca o farla rappresentare, nominando avvocati alle liti, avanti tutti gli organi giurisdizionali civili, penali, amministrativi e tributari di qualsiasi grado; presentare querele e denunce nei confronti sia di ignoti sia di singoli nominativi; costituire la Banca come parte civile in procedimenti penali;
33. nominare procuratori, sia per singoli atti che per categorie di atti.

b) Facoltà in materia di credito, transazioni, ipoteche e pignoramenti immobiliari

1. Concedere credito:
 - per rischio pieno verso Aziende: fino ad Euro 5 mln;
 - per rischio pieno verso Privati: fino ad Euro 2,5 mln;
 - per rischio garantito: fino al limite percentuale, previsto dalle apposite Istruzioni della Banca d'Italia, del patrimonio di vigilanza;
 - in tutti i casi predetti, i limiti valgono per singoli soggetti o gruppi;
2. imputare crediti a sofferenza fino all'importo di Euro 250 mila per ciascuna posizione;
3. decidere in ordine alla ristrutturazione di posizioni creditizie anomale che comportino contabilizzazione di perdite non superiori a Euro 250 mila per ciascuna posizione;
4. transigere controversie – stragiudiziali o giudiziali – relative a crediti di importo non superiore ad Euro 250 mila; rinunciare a crediti di importo non superiori allo stesso indicato limite;
5. assumere ogni deliberazione - con effetto anche verso i terzi e le competenti Conservatorie dei RR.II. – in ordine alla restrizione, riduzione, frazionamento, postergazione, rinnovazione, cancellazione (anche parziale) di ipoteche e alla liberazione di immobili gravati, con dichiarazione di esonero del Conservatore da ogni responsabilità al riguardo; il tutto, peraltro, con riferimento ai casi di recupero totale o parziale del credito, di ristrutturazione (v. precedente punto 3), di transazione (v. precedente punto 4) o di rinuncia al credito (v. ancora precedente punto 4) e con i limiti di importo ivi previsti; con riferimento ai casi di avvenuto pagamento o rimborso – totale o parziale – del debito, senza limiti di importo;
6. rinunciare – con i medesimi effetti e limiti di cui al punto 5 – a processi espropriativi immobiliari e chiedere la cancellazione della trascrizione del pignoramento immobiliare e/o di eventuali annotamenti.

c) Facoltà di spesa

assumere ed autorizzare impegni di spesa non superiori, per ciascuna voce, ad Euro 1,5 mln.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione che non ha ricevuto deleghe gestionali né ricopre specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali, non è il principale responsabile della gestione e non è l'azionista di controllo della Banca, ma ricopre un ruolo di promozione e di presenza continua sul mercato finanziario nell'interesse della banca, intrattenendo rapporti e relazioni ad altissimo livello economico ed istituzionale, promuovendo incontri con il *management* di primari operatori nazionali ed internazionali.

Il tutto in ragione del particolare prestigio e apprezzamento professionale di cui il Dott. Giampietro Nattino gode nell'ambito della comunità economico-finanziaria.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere alla formalizzazione di specifico incarico professionale per la anzidetta attività di relazioni esterne e di promozione dal 1° maggio 2010 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

L'Amministratore delegato riferisce circa l'attività svolta nell'ambito delle proprie deleghe ad ogni riunione utile.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

<u>Consigliere</u>	<u>Carica</u>	<u>Qualifica</u>
Angelo Nattino	Vice Presidente - ricopre incarichi direttivi nell'Emittente	esecutivo, non indipendente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle riunioni del Consiglio informa puntualmente i Consiglieri circa gli aggiornamenti della normativa di primo e secondo livello legati all'attività svolta dalla Banca e dal Gruppo.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, nominato il 29 aprile del 2009 ed in carica fino all'approvazione del bilancio 2011, è stato formato nel rispetto dei criteri indicati nel Codice di Autodisciplina ed ai sensi dell'art 3 si è proceduto alla verifica del grado di indipendenza dei singoli consiglieri.

Tutti i Consiglieri Indipendenti hanno depositato i curricula professionali e hanno rilasciato le dichiarazioni di Indipendenza.

In conformità al Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha verificato, sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori indipendenti, la sussistenza dei requisiti di indipendenza.

Il Collegio Sindacale, con apposita verifica, ha accertato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri amministratori.

Nel corso dell'esercizio 2010, gli amministratori indipendenti si sono riuniti in assenza degli altri amministratori. L'oggetto delle riunioni ha riguardato le delibere adottate in materia di parti correlate.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non applicabile.

5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Banca ha istituito la procedura interna "Gestione delle comunicazioni al pubblico di eventi e circostanze rilevanti" con la finalità di consentire l'assolvimento degli adempimenti informativi di cui all'art. 114 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, fornendo i criteri idonei all'individuazione dei documenti e delle informazioni riguardanti la Banca e le Società dalla medesima controllate, non di pubblico dominio e in grado, se resi pubblici, di influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari dalle medesime emessi (fatti price sensitive), nonché di altri eventi e circostanze rilevanti e di disciplinarne le modalità di comunicazione al pubblico.

Gli obblighi di comunicazione sono assolti, per conto dell'Amministratore Delegato della Banca e su sua indicazione, dall'Investor Relator.

Le comunicazioni sono messe immediatamente a disposizione del pubblico e trasmesse ad almeno due agenzie di stampa nonché alla Consob.

L'Investor Relator pubblica il comunicato sul sito internet della Banca sia in lingua italiana che in lingua inglese entro l'apertura del mercato del giorno successivo a quello della sua diffusione.

Il comunicato rimane disponibile nel sito internet per almeno cinque anni dalla data di pubblicazione.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 115 bis del D.lgs 58/98 la Banca ha istituito il "Registro delle Persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" (Registro Insider) nel quale vengono iscritti tutti coloro che in ragione della attività professionale e lavorativa o in ragione delle funzioni svolte all'interno della banca, hanno accesso ad informazioni privilegiate.

Preposto alla tenuta del "Registro Insider" è l'Ufficio Legale.

La Banca ha istituito inoltre, una specifica procedura interna "Codice Internal Dealing", vincolante per tutti i membri del Consiglio, volta a regolare l'informativa da rendere al mercato nel caso esponenti aziendali negozino azioni della Banca.

6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono costituiti il comitato per le nomine, il comitato per le remunerazioni, il comitato per il controllo interno ed il comitato degli amministratori indipendenti.

Il comitato degli amministratori indipendenti, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 novembre 2010, è formato da n. 3 amministratori non esecutivi indipendenti.

La funzione principale del Comitato degli amministratori indipendenti, è quella di valutare l'opportunità e le modalità delle operazioni con parti correlate definite di "maggiore rilevanza".

Il comitato è così composto:

<u>Consigliere</u>	<u>Carica</u>
Ermanno Boffa	Componente Non esecutivo, indipendente
Paolo di Benedetto	Componente - Non esecutivo, indipendente
Ettore Quadrani	Componente - Non esecutivo, indipendente

7 COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno soprassedere alla costituzione del Comitato per le Proposte di Nomina in quanto il voto di lista già assicura una procedura di nomina trasparente ed una equilibrata composizione del Consiglio stesso.

8 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La Banca si è dotata di un Comitato per le Remunerazioni (art. 7P.3. Codice), e per gli eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni, composto da n°3 Amministratori di cui un Amministratore non esecutivo non indipendente e due Amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Tale comitato, formula proposte al consiglio, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione dell'Amministratore delegato e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione dell'Amministratore delegato, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della società.

Il comitato è attualmente composto da:

COMPONENTE	Carica
Leonardo Buonvino	Presidente - amministratore non esecutivo, non indipendente
Paolo Di Benedetto	Componente – non esecutivo, indipendente
Ettore Quadrani	Componente - non esecutivo, indipendente

Il Comitato nel corso del 2010 si è riunito n° 4 volte e delle riunioni del Comitato è stato redatto specifico verbale, tutte della durata media di 30 minuti.

Nell'esercizio in corso non sono state ancora programmate riunioni del Comitato.

Il Comitato invita a partecipare alle sue riunioni il Presidente del Collegio Sindacale.

Nessun Amministratore interessato ha preso parte alle riunioni del Comitato per le Remunerazioni in cui sono state formulate proposte relative alla propria remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale:

- ha deliberato la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche;
- ha valutato ed approvato i provvedimenti riguardanti il personale ed il management;
- ha valutato ed approvato il documento relativo ai piani di incentivazione retributiva ed azionaria.

9 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il dettaglio dei compensi corrisposti agli Amministratori viene illustrato annualmente nella Nota Integrativa al Bilancio d'Esercizio.

Ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, si dichiara che alla data del 31 dicembre 2010, non sono in essere accordi concernenti l'indennità da corrispondere agli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

In data 5 agosto 2010 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato i termini essenziali di un Piano di Stock Option da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti. L'operazione prevede un aumento a pagamento del Capitale Sociale in forma scindibile, ai sensi dell'art. 2439, comma 2, cod. civ., con esclusione del diritto d'opzione dei soci ai sensi dell'art. 2441 commi 5 e 8, cod. civ., mediante l'emissione, anche in più *tranches*, di un massimo di n. 27.000.000 di nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,20 ciascuna, godimento regolare, per un ammontare massimo di nominali Euro 5.400.000 (oltre sovrapprezzo). Detto aumento di capitale, posto al servizio esclusivo del piano di stock option, sarà dunque riservato in sottoscrizione al management della Banca e delle società dalla stessa controllate, entro e non oltre il termine ultimo del 31 dicembre 2016.

Banca Finnat a partire dal 2001, ha autorizzato un piano di incentivazione retributiva, successivamente rinnovato con cadenza triennale anche per il triennio 2007/2009, destinato ai soli amministratori esecutivi (cioè investiti di particolari cariche o attribuzioni ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile). Successivamente, il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2010 ed in differenti sedute consiliari ha valutato ed approvato un nuovo sistema incentivante di Gruppo in sostituzione del Piano triennale di incentivazione retributiva scaduto al 31 dicembre 2009.

Con l'approvazione del nuovo Sistema incentivante BFE si è dotata:

- di uno strumento di valorizzazione del contributo individuale e di squadra al raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- di un forte supporto gestionale finalizzato a:
 - rendere operativi gli indirizzi espressi in sede di pianificazione strategica
 - favorire la coerenza tra comportamenti attesi e comportamenti effettivamente posti in essere
 - rafforzare il legame di appartenenza all'organizzazione
 - promuovere competitività e collaborazione
 - sviluppare la comunicazione interna
- di un meccanismo semplice di gestione degli incentivi, in linea con gli orientamenti espressi in materia dagli organismi di vigilanza nazionali ed internazionali.

CRITERI ISPIRATORI

Il cardine del Sistema Incentivante BFE è il rafforzamento del legame tra risultati e premi, ottenuto con l'introduzione di un meccanismo di "bonus pool", in ragione del quale l'entità del montepremi complessivo è funzione dei risultati aziendali conseguiti.

L'impianto del Sistema si fonda su principi che, coerentemente con gli obiettivi del nuovo modello organizzativo, assicurano:

- costante ispirazione delle "regole del gioco" al rapporto di causa-effetto tra impegno-risultato-premio
- chiarezza intorno a "cosa e come bisogna farlo"

In linea con gli indirizzi in tema di "retribuzione variabile" forniti dalla Banca d'Italia (Comunicazione del 28.10.2009), il Sistema Incentivante BFE è stato realizzato in modo da assicurare che:

- l'entità del montepremi complessivo sia effettivamente correlata ai risultati conseguiti nel tempo, sino a ridursi significativamente o ad azzerarsi in caso di performance inferiore alle previsioni o negativa;
- i premi siano parametrati a indicatori di misurazione della performance a più livelli: di Gruppo, di struttura d'appartenenza e individuali;
- una quota sostanziale dei premi resti soggetta ad un adeguato sistema di differimento temporale.

Il meccanismo di determinazione del Bonus Pool sopra descritto rispetto al MOL realizzato effettivamente è così strutturato:

- MOL realizzato Inferiore all'80% del MOL Target, è previsto un bonus del 10% del MOL;
- MOL superiore all'80% ma inferiore al 90% del MOL Target, è previsto un bonus del 20% del MOL;
- MOL superiore al 90% ma inferiore al 100% del MOL Target, è previsto un bonus del 30% del MOL;
- MOL superiore al 100% del MOL Target, è previsto un bonus del 35% del MOL;

DESTINATARI E MONTEPREMI

Il Sistema Incentivante BFE è rivolto a tutte le Società del Gruppo.

Le fasi di calcolo e di attribuzione degli incentivi avverranno a seguito dell'approvazione del Bilancio da parte del CdA della Capogruppo.

Per garantire una distribuzione del Bonus Pool coerente con i risultati economici del Gruppo e con gli obiettivi preposti, il processo di distribuzione del Montepremi è stato articolato nelle fasi descritte:

1. L'Amministratore Delegato ed il Presidente della Capogruppo di concerto tra loro:
 - definiscono e scorporano dal Bonus Pool complessivo la quota indicativa di Montepremi destinata all'incentivazione del Top Management di ciascuna Società/Struttura del Gruppo;
 - determinano e comunicano ai Responsabili di ciascuna Società/Struttura la quota di Montepremi da destinare all'incentivazione dei propri collaboratori.
2. Nei limiti della quota di Bonus Pool attribuita, i Responsabili delle Società/Strutture del Gruppo elaborano una proposta di distribuzione del Montepremi, sulla base del grado di complessità e del livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati a ciascun componente la Società/Struttura.
3. Il Direttore Generale della Capogruppo, esaminate le proposte provenienti da ciascuna Società/Struttura e richiesti – ove ritenuto – gli opportuni approfondimenti, elabora un documento complessivo e analitico da portare in approvazione all'Amministratore Delegato della Capogruppo. Ad approvazione avvenuta del documento, la Direzione Generale della Capogruppo ne dà notizia ai Responsabili delle singole Società/Strutture, che provvederanno a formalizzare l'assegnazione degli incentivi ai singoli interessati.

10 COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato per il controllo interno, ha funzioni consultive e propositive, ed è composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Ai lavori del comitato partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco designato dal presidente del collegio. Delle riunioni è redatto specifico verbale.

Nel corso dell'anno 2010 il Comitato si è riunito 6 volte per una durata media di 30 minuti ed è così composto:

COMPONENTE	Carica
Leonardo Buonvino	Presidente - amministratore non esecutivo, non indipendente
Paolo Di Benedetto	Componente – non esecutivo, indipendente.
Ettore Quadrani	Componente - non esecutivo, indipendente

Al Comitato per il Controllo Interno sono affidate le seguenti funzioni:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni;
- vigilare sulla funzionalità e sull'efficacia del sistema dei controlli interni, esaminando i piani di lavoro dell'Internal auditing e della funzione Compliance le relative attività svolte e le conclusioni raggiunte, nonché valutando le proposte formulate dalla società di revisione per l'affidamento dell'incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigilare sui processi contabili e di revisione;
- riferire al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Nel corso dei lavori il Comitato ha trattato ed approvato, tra gli altri, i seguenti argomenti:

- Relazione riassuntiva sui reclami del secondo semestre 2009, predisposta dalla funzione di Revisione Interna;
- Relazione annuale sulle verifiche svolte e Piano dei Controlli per il 2010 predisposta dalla funzione di Internal Audit;
- Operazioni con Parti Correlate;
- Nuova Procedura delle Operazioni con Parti Correlate;
- Resoconto ICAAP.

Per l'illustrazione di particolari temi alle riunioni del Comitato sono intervenuti i responsabili di specifiche funzioni aziendali.

11 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Ai sensi di quanto stabilito dall'art 123 bis, comma 2, letta b) del TUF, si descrivono di seguito le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha esercitato le proprie funzioni relativamente al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento, in particolare il modello organizzativo adottato ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Con l'obiettivo di ottimizzare la struttura aziendale e di riflesso l'efficienza del sistema di controllo interno, nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione, supportato dalle strutture interne preposte, ha assunto importanti decisioni che hanno profondamente inciso sulle figure apicali e sull'organigramma e sulla struttura organizzativa. In sintesi si è deciso di rafforzare la struttura commerciale, razionalizzare la struttura di back office, e di affidare in outsourcing tutto il sistema informatico della Banca. Ciò ha comportato la rivisitazione dell'organigramma ed il funzionigramma della Banca. La rivisitazione della struttura organizzativa della Banca, attuata nel corso dell'esercizio 2009 ed in fase di ultimazione nell'esercizio in corso, assume importanza strategica sia in ottica di crescita futura ed espansione del business, che in ambito di strutturazione ed ottimizzazione del sistema di controllo interno.

Il sistema dei controlli è principalmente imperniato sul rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia in materia di regolamentazione prudenziale, basata sui cosiddetti "tre pilastri". Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare il rischio tipico dell'attività bancaria e finanziaria; il secondo richiede di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale; il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e di controllo.

Si ricorda che la Banca, annualmente, procede ad una autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) che richiede in estrema sintesi l'identificazione dei rischi, la loro quantificazione e l'individuazione dei presidi atti a fronteggiarli.

In questo quadro descrittivo del sistema dei controlli, oltre alla ovvia presenza del Collegio Sindacale, del Comitato per il Controllo Interno e della Società di Revisione contabile, si aggiungono sia la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari sia il modello organizzativo richiesto dal decreto legislativo n. 231/2001.

Il controllo dei rischi avviene attraverso presidi di tipo gerarchico e di tipo operativo. Esso si fonda sulle seguenti tipologie:

- controlli di linea taluni svolti dalle unità produttive, incorporati anche in procedure informatiche ovvero effettuati nell'ambito dell'attività di back office;
- controlli sulla gestione dei rischi, svolti dalle unità presso le quali il rischio è principalmente allocato;
- controlli di conformità, attraverso la funzione di Compliance contro il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
- controlli di revisione interna, attraverso la funzione dell'Internal Audit, finalizzati a verificare da un lato la regolarità dell'operatività e, dall'altro, la funzionalità dei presidi adottati dalla Banca per la gestione di tutti i rischi connessi all'operatività.

Inoltre la Banca ha anche definito controlli sulle attività esternalizzate riguardanti l'IT per verificare il mantenimento da parte della Banca medesima del potere di indirizzo dell'attività conferita in outsourcing.

Per quanto riguarda il processo di informativa contabile/finanziaria, assume valenza la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

A tal fine e nel rispetto di specifici *standard* per la valutazione dell'efficacia dei processi e dei controlli, il Dirigente Preposto ha predisposto le procedure – approvate dal Consiglio di Amministrazione – per:

- l'individuazione e la formalizzazione dei principali processi organizzativi, dei rischi e dei controlli sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- la verifica dell'adeguatezza dei relativi processi e controlli, nonché dell'effettivo e continuativo esercizio di questi ultimi a cura delle strutture operative;
- la definizione ed il monitoraggio degli eventuali interventi correttivi da porre in essere;
- la valutazione conclusiva del sistema di controllo e della sua effettiva applicazione.

I modelli di riferimento individuati da Banca Finnat (predisposti tenendo presenti le impostazioni e gli indirizzi generali del *COSO Framework*) utilizzano approcci differenziati in base alla valutazione di rischio potenziale dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, alla dimensione contenuta della Banca ed alla schematicità dei processi e delle rilevazioni dei fatti amministrativi.

L'analisi dei processi, siano essi a maggiore o minore grado di criticità, è svolta anche con il contributo della funzione di Internal Auditing.

Di seguito si descrivono in modo sintetico i principali presidi di controllo, sopra ricordati.

LA FUNZIONE COMPLIANCE

L'attività di Compliance in Banca Finnat Euramerica S.p.A. è stata delegata alle dipendenze del Vice Direttore generale. Tale funzione ha il compito di individuare, con riferimento alle norme che disciplinano i comportamenti della Banca nella prestazione di servizi offerti alla clientela, gli adempimenti di legge cui la Banca è soggetta e, in relazione a questi ultimi, verificare se le procedure esistenti siano in grado o meno di corrispondere alla norma (conformità della procedura). In caso non lo siano, la Compliance si attiva per segnalare la situazione e proporre rimedi.

In questo contesto la Compliance, anche in relazione ai principi etici e deontologici fissati dai relativi codici, opera attraverso procedure volte ad assicurare comportamenti dei dipendenti e collaboratori in linea con le regole di trasparenza e di integrità dei mercati.

La Compliance presidia la gestione del rischio di non conformità riguardanti l'esercizio dei servizi di intermediazione, la gestione dei conflitti d'interesse, la trasparenza nei confronti del cliente e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.

Più in particolare:

- 1) assicura che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla Banca.
- 2) controlla e valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure e delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze nell'adempimento degli obblighi da parte della banca relativamente alla normativa interna ed esterna;
- 3) valuta ex ante la conformità alla regolamentazione di riferimento dei progetti innovativi che la banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività svolte dalla banca sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- 4) monitora l'attività di negoziazione ai fini del rispetto della normativa sulla Market Abuse;
- 5) fornisce consulenza ed assistenza nell'adempimento degli obblighi normativi e nell'attuazione delle relative misure di esecuzione;
- 6) verifica la coerenza del sistema premiante aziendale;

- 7) gestisce il registro reclami della clientela;
- 8) predispose le relazioni periodiche sull'attività svolta dalla banca, le verifiche effettuate e i risultati emersi, le misure adottate per rimediare ad eventuali carenze rilevate e le attività pianificate.

LA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit è l'unità organizzativa cui è stata demandata la responsabilità del controllo interno in Banca Finnat Euramerica S.p.A.

La Funzione Internal Audit, organo indipendente di coordinamento con il Consiglio di Amministrazione e di riporto funzionale all'Amministratore delegato, svolge pertanto le seguenti attività:

- concorre ad attuare il sistema dei controlli interni, valutandone nel continuo la funzionalità complessiva attraverso un'attività indipendente ed obiettiva e tramite controlli periodici;
- definire il piano annuale di *audit* finalizzato al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione;
- effettua attività di monitoraggio sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa di vigilanza;
- verifica il rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività, attraverso controlli *in loco* e a distanza;
- controlla l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione automatica dei dati, dei sistemi di rilevazione contabile e dei meccanismi di continuità operativa;
- effettua *test* periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore delegato o dal Collegio Sindacale;
- verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.
- Propone gli interventi sul sistema organizzativo per eliminare eventuali carenze e disfunzioni nell'ambito dell'informativa da fornire periodicamente agli organi societari in merito ai risultati delle verifiche svolte;
- assicura un'adeguata informativa periodica al presidente del Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Amministratore delegato per conoscenza in merito ai risultati delle verifiche svolte.

La Funzione Internal Audit, sulla base del piano di audit del 2010 ha effettuato le seguenti verifiche.

1/2010	2.05.2010	Antiriciclaggio
2/2010	16.06.2010.	Collocamento
3/2010	16.06.2010	Procedure CSE per la gestione dei patrimoni della clientela
4/2010	06.07.2010	Processo di erogazione del credito – fidi e garanzie

5/2010	15.09.2010	Regolamento delle operazioni personali e Internal Dealing Acq.Ordini e Negoziazione
6/2010	20.09.2010	Procedura CSE Internet banking
7/2010	12.10.2010	Antiriciclaggio e Antiterrorismo
8/2010	10.12.2010	Tesoreria e proprietà di commissione dei reati di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231
9/2010	14.12.2010	Aggiornamento Audit Report 07/2010 Antiriciclaggio e Antiterrorismo
10/2010	11.01.2011	Procedure CSE per la Gestione degli ordini della Clientela Amministrata Dealing
11/2010	14.01.2011	Documentazione Contrattuale

La funzione Internal Audit ha, inoltre, svolto verifiche sulla base di specifiche richieste provenienti dall'alta direzione di Banca Finnat e dal Dirigente Preposto.

IL COLLEGIO SINDACALE

Per quanto attiene alle informazioni sul Collegio sindacale si rimanda a quanto descritto nei paragrafi 13 e 14 della presente relazione.

11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione non ha individuato al suo interno un amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno. Le risultanze delle verifiche svolte da parte della funzione di Internal Auditing sulla regolarità della gestione, sull'andamento dei rischi e sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli vengono presentate direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Alta Direzione (Direttore Generale).

11.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, in data 30 giugno 2003 in relazione al perfezionamento della fusione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e Finnat Corporate S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A., ha approvato l'organigramma aziendale nel quale è stata espressamente prevista la Funzione di Internal Auditing.

Il Responsabile della Funzione di Internal Auditing, che si identifica con il Preposto al Controllo Interno, è Enrica Macciò.

Il Responsabile della Funzione di Internal Auditing ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, ha riferito del proprio operato al Comitato di Controllo Interno ed al Collegio Sindacale.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

La Banca sin dal 2004 si è dotata di un Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del Dlgs 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza, è composto da 3 membri e la sua attività è disciplinata con apposito regolamento.

L'Organismo si riunisce con cadenza trimestrale e delle riunioni è redatto specifico verbale.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato quali membri dell'Organismo: Giuseppe Buitoni, Fabrizio Maimeri ed Enrica Macciò.

A seguito delle dimissioni del dott. Buitoni in data 17 novembre 2010, il Consiglio ha nominato membro dell'Organismo il Consigliere Ettore Quadrani. Inoltre, a seguito delle dimissioni dell'Avvocato Fabrizio Maimeri, il Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2010 provvederà alla nomina del Dott. Massimo Masini.

L'organismo di vigilanza così composto rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso 31 dicembre 2011.

Il Modello di organizzazione gestione e controllo è costituito da una "parte generale", in cui si riassumono i principali contenuti del D.Lgs. 231/2001, e da una "parte speciale", in cui vengono individuate le diverse attività della Banca che presentano un potenziale rischio di commissione delle differenti tipologie di reato contemplate nel D.lgs. 231/2001, le strutture e/o funzioni della Banca dove gli stessi reati possono essere più facilmente realizzati, e le procedure e/o regole interne finalizzate a prevenire il compimento dei seguenti reati:

- i) Reati in materia di rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- ii) Reati in tema di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo;
- iii) Reati societari;
- iv) Reati commessi con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico;
- v) Reati relativi alle pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- vi) Reati contro la personalità individuale;
- vii) Reati di abuso di mercato;
- viii) Reati commessi con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- ix) Reati di riciclaggio;
- x) Reati transnazionali.

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli Azionisti del 30 Aprile 2007 ha conferito l'incarico di revisione del Bilancio di esercizio e consolidato e l'incarico di revisione contabile della relazione semestrale per il triennio 2008/2009/2010 alla società di revisione KPMG S.p.A.

Compito della società di revisione è l'accertamento della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti della gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza del bilancio di esercizio con le risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e la sua conformità alle norme che li disciplinano.

La KPMG S.p.A., inoltre, provvede ad emettere, per ciascun esercizio, una relazione sul bilancio della Banca nella quale espone il suo giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle norme che lo disciplinano.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO

L'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2007 ha adeguato lo statuto della Banca introducendo all'art. 13 la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Tale incarico è attualmente affidato al Dott. Paolo Collettini Vice direttore generale della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, nomina un "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari viene scelto tra il personale dipendente che abbia svolto – anche in altre società – funzioni direttive per almeno tre anni in materia contabile e/o di revisione contabile e/o di internal auditing.

In alternativa il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dovrà aver esercitato la professione di dottore commercialista per almeno cinque anni consecutivi.

In ogni caso il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dovrà soddisfare i requisiti di onorabilità previsti ai sensi delle norme applicabili per la nomina dei membri degli organi di controllo delle società quotate.

L'incarico si intende conferito a tempo indeterminato ovvero sino alla scadenza eventualmente stabilita all'atto della nomina, in entrambi i casi salvo revoca da parte del Consiglio di Amministrazione.

Poteri

Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, per l'assolvimento dei compiti assegnatigli viene conferito ogni necessario potere affinché possa autonomamente:

- Formulare e sottoscrivere in nome e per conto della Banca, tutte le comunicazioni di carattere contabile da inviare al mercato;
- Firmare corrispondenza e comunicazioni di carattere contabile impegnative per la Banca;
- Predisporre e firmare relazioni al bilancio annuale e consolidato;
- Predisporre ed approvare procedure aziendali quando hanno impatto sul bilancio individuale o consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione;
- Accedere liberamente ad ogni informazione ritenuta rilevante sia all'interno della società che all'interno delle società del gruppo, ottenendo adeguati flussi di informazioni e/o documentazione;
- Facoltà di dialogare con ogni organo e/o responsabile operativo e di controllo della Banca;
- Avere libero accesso a tutti i sistemi informativi della Banca;
- Potere di spesa entro i limiti del *budget* autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Mezzi

Il Dirigente preposto svolgerà i compiti affidatigli con l'ausilio di tutte le necessarie risorse umane e materiali della banca ed esercitando autonomi poteri di spesa nell'ambito del *budget* autorizzato

annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base di specifica proposta del Dirigente preposto, da sottoporre preventivamente al Collegio Sindacale.

Nello svolgimento dei suoi compiti il Dirigente preposto:

- ha facoltà di organizzare la struttura aziendale utilizzando risorse interne e laddove necessario delegare attività anche in *outsourcing*;
- ha facoltà di organizzare la struttura aziendale organizzando le risorse umane in base al numero ed alla professionalità;
- ha facoltà di organizzare il proprio ufficio assumendo ed organizzando tutte le risorse umane ed i mezzi tecnici ritenuti necessari;
- ha facoltà di impiegare le funzioni *Internal Auditing*, *Organizzazione* e *Compliance* per la mappatura e l'analisi dei processi di competenza e nell'esecuzione di specifici controlli ritenuti necessari.

12 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca si è dotata di un "Codice interno per le operazioni con parti correlate" volta a garantire la correttezza delle operazioni significative poste in essere, direttamente o dalle Controllate, con le proprie parti correlate. Tale codice è rimasto in vigore fino al 30 novembre 2010.

Infatti con delibera del 26 novembre 2010 il Consiglio ha approvato, conformemente a quanto previsto dall'art. 2391-bis del codice civile e dall'art. 4 del Regolamento approvato dalla Consob con delibera 17221 del 12 marzo 2010, la Procedura per le Operazioni con parti correlate in vigore dal 1 dicembre 2010.

La Procedura per le Operazioni con parti correlate ha come obiettivo quello di definire le competenze e le responsabilità nonché individuare le regole che disciplinano l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con le parti correlate poste in essere da Banca Finnat Euramerica S.p.A. direttamente, ovvero per il tramite di società controllate dalla Banca.

La presente Procedura è stata approvata, in conformità al Regolamento, in data 26 novembre 2010 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A., previo parere favorevole rilasciato, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento.

Tale procedura contempla in particolare:

- i criteri identificativi delle parti correlate (in linea con quelli fissati dalla Consob) e delle operazioni significative ai fini dell'applicazione della procedura;
- la costituzione di Comitato composto da tre amministratori indipendenti competenti a pronunciarsi sulle operazioni con parti correlate definite di "maggiore rilevanza";
- la competenza del Consiglio di Amministrazione ad approvare le operazioni con parti correlate definite di "minore rilevanza" sentito preventivamente il Comitato per il Controllo Interno;
- Sussiste inoltre l'obbligo per le società Controllate, in caso di operazioni con parti correlate, di acquisire il preventivo assenso della Banca.

13 NOMINA DEI SINDACI

A norma di statuto l'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti.

L'intero Collegio Sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo per quanto riguarda i candidati alla carica di Sindaco effettivo e da una lettera progressiva per quanto riguarda i Sindaci supplenti. Le liste devono essere presentate alla Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicate sul sito Internet della Società senza indugio ed almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, salvi i diversi termini inderogabilmente previsti dalla normativa applicabile.

Ogni Azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 non può presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né può votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli od insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari dell'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società, ovvero la misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari che verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli Azionisti devono contestualmente far pervenire alla Società l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi e pubblicarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati (i) accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente (inclusi i limiti al cumulo delle cariche) per l'assunzione alle rispettive cariche, (ii) forniscono un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali, nonché (iii) forniscono le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

In caso di pluralità di liste all'elezione dei componenti del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli Azionisti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente;
- b) dalla lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima, sono tratti il presidente del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza") ed un Sindaco supplente nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa.

In caso di parità di voti tra due o più liste, risulteranno eletti i candidati della lista il cui primo candidato alla carica di Sindaco effettivo è il più anziano di età.

Quando si rende necessario procedere alla sostituzione di un Sindaco, a questi subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista cui apparteneva il Sindaco da sostituire, ovvero, in caso di mancato subentro da parte di tale soggetto, il successivo candidato di tale lista in ordine progressivo o, in mancanza, e ove il Sindaco venuto meno sia il Sindaco di Minoranza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Ove non sia possibile procedere alla sostituzione del Sindaco di minoranza in base ai meccanismi che precedono, l'Assemblea chiamata a reintegrare il Collegio ai sensi di legge provvederà in modo da consentire la nomina di tale Sindaco nel rispetto dei principi di cui al regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999.

Ove sia stata presentata una sola lista, risulteranno eletti a maggioranza Sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo, e Sindaci supplenti il quarto e quinto candidato.

Il Collegio Sindacale, ovvero almeno due Sindaci, possono convocare l'Assemblea, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il Collegio Sindacale, ovvero almeno un Sindaco, possono convocare il Consiglio di Amministrazione e/o il Comitato Esecutivo, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione medesimo.

14 SINDACI (art. 123-bis, comma 2/d) TUF)

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e di due sindaci supplenti nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci, tutti revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

I Sindaci durano in carica tre esercizi sociali e sono rieleggibili. L'assemblea che nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale determina il compenso loro spettante. Ai Sindaci compete il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Nel corso dell'esercizio vi è stato un costante scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e le funzioni di controllo della Banca.

Il collegio sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 29 Aprile 2009 sulla base delle liste presentate e qui di seguito riportate:

l'Azionista di minoranza Angelo Nattino ha presentato la seguente lista di candidati:

1. Mario Sica
2. Maurizio Lauri
3. Leonardo Perrone
4. Ettore Curti Gialdino

l'Azionista di maggioranza Arturo Nattino ha presentato la seguente lista di candidati:

1. Francesco Minnetti
2. Alessandro de' Micheli
3. Antonio Staffa
4. Roberto Pertile
5. Aldo Sica Amaduzzi

Rispetto al capitale votante di n. 269.163.646 voti pari al 74,17% del capitale sociale, la lista presentata dal dott. Arturo Nattino è così votata: n. voti 251.828.251 Astenuti: n. voti 178.320; la lista presentata dal dott. Angelo Nattino è così votata: n. voti 17.157.075 Astenuti: n. voti nessuno.

L'attuale Collegio Sindacale il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, è composto da:

<u>Sindaco</u>	<u>Carica</u>	<u>Lista</u>
Mario Sica	Presidente	Minoranza
Alessandro De' Micheli	Sindaco effettivo	Maggioranza

Francesco Minnetti	Sindaco effettivo	Maggioranza
Maurizio Lauri	Sindaco supplente	Minoranza
Antonio Staffa	Sindaco supplente	Maggioranza

Mario Sica: nato a Potenza il 15 febbraio 1939, Dottore Commercialista e Revisore dei Conti. Dal 1995 titolare della Cattedra di Ragioneria Generale ed Applicata presso l'Università degli studi LUISS Guido Carli.

Alessandro de' Micheli: nato a Firenze il 22 ottobre del 1948, svolge attività professionale di dottore Commercialista in campo societario contabile e fiscale occupandosi in particolare di revisione contabile e controllo legale dei conti ha svolto attività accademica dal 1988 al 1999, in particolare con l'incarico di "Cultore della Materia" presso la cattedra di Ragioneria Generale ed Applicata all'Università degli Studi di Roma "la Sapienza" - Facoltà di Economia e Commercio.

Francesco Minnetti: nato a Roma il 24 gennaio 1964, Dottore Commercialista e Revisore dei conti attività accademica dal 1996, prima nel ruolo di Ricercatore Universitario e dal 2003 nel ruolo di Professore associato di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Cassino - Facoltà di Economia.

Maurizio Lauri, nato a Roma il 16 agosto 1956, Dottore Commercialista e Revisore dei Conti.

Antonio Staffa, nato a Roma il 19 aprile 1943, Revisore dei Conti. Associato di Economia Aziendale presso università di Roma "La Sapienza", Docente di Tecnica professionale presso l'università LUISS Guido Carli.

Il Collegio sindacale nel corso dell'anno 2010 si è riunito 14 volte, la durata media delle riunioni è stata di circa 3 ore, nell'anno in corso si è già tenuta una riunione.

Il Collegio Sindacale con specifica verifica ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina in capo ai propri componenti.

Il Collegio ha altresì vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione verificando in particolare la natura e l'entità degli ulteriori incarichi svolti da questa e precisamente la sottoscrizione dei modelli fiscali Unico e 770.

15 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Rispetto all'anno precedente, la Banca ha mantenuto inalterati i presidi investor relations per gestire in modo trasparente i rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria (investitori istituzionali, gestori, analisti), organizzando incontri periodici.

Nell'apposita sezione Investor Relations del sito web della Banca (www.finnat.it), sono rese disponibili sia informazioni di carattere contabile o finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, andamento del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dalla Banca e negoziati su mercati regolamentati), sia informazioni di interesse per la generalità degli azionisti (ad esempio: in relazione alla composizione degli organi sociali, all'articolazione del gruppo, etc.), nonché i comunicati stampa emessi, copia dei documenti presentati in occasione degli incontri periodici con la comunità finanziaria, l'illustrazione delle operazioni straordinarie ed altre informazioni rilevanti e price sensitive.

Nel sito web è altresì presente il Calendario degli Eventi Societari, dal quale è possibile conoscere le date delle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti ed i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, la relazione semestrale ed i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

L'Investor Relation Manager di Banca Finnat S.p.A è il dott. Gianfranco Traverso Guicciardi (tel. 06/699331 fax: 06/69922420 e-mail: g.traverso@finnat.it).

16 ASSEMBLEE (art. 123-bis comma 1/c) TUF)

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta tutti gli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea ordinaria o straordinaria, si riunisce nei modi di legge e secondo quanto stabilito dallo statuto sociale. Ai sensi di quanto previsto dallo Statuto sociale possono intervenire all'assemblea gli azionisti che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente; le comunicazioni dell'intermediario dovranno pervenire alla società entro il secondo giorno antecedente quello dell'Assemblea.

Ogni Azionista può farsi rappresentare in Assemblea, conferendo al rappresentante delega scritta. Per quanto non previsto valgono le disposizioni dell'art. 2372 del Codice Civile e degli artt. da 136 a 144 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Consiglio di Amministrazione deve convocare l'assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le Assemblee, sia ordinarie che straordinarie, possono tenersi sia nella sede sociale sia in altro luogo, da indicare nell'avviso di convocazione, purché nel territorio dello Stato italiano. Per le modalità di convocazione delle Assemblee, la loro costituzione e la validità delle deliberazioni prese valgono le norme di legge; l'avviso di convocazione potrà essere pubblicato, in alternativa alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul quotidiano "Il Sole 24 Ore".

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in assenza di entrambi, dalla persona che verrà designata dagli Azionisti intervenuti.

Il Presidente nomina un segretario, anche non socio, e può scegliere fra i presenti due scrutatori.

Le deliberazioni sono prese in conformità alle norme di legge e del presente Statuto e vincolano tutti gli Azionisti ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Il verbale dell'Assemblea, quando non sia redatto da notaio, deve essere firmato dal Presidente e dal segretario.

Tenuto conto delle attuali dimensioni della partecipazione da parte degli azionisti alle Assemblee della Banca, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto, per il momento, di adottare un regolamento assembleare.

17 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

COMITATO CREDITI

Gli Amministratori con specifica delibera del 16 febbraio 2004 hanno ritenuto opportuno istituire un Comitato Crediti come strumento consultivo nella fase di delibera della concessione di linee di credito. Successivamente, il Consiglio nella seduta del 12 novembre 2010 ha statuito di attribuire anche funzione deliberativa al Comitato Crediti nei limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

E' composto da otto membri dell'Alta Direzione:

Angelo Nattino	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
Tommaso Gozzetti	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
Arturo Nattino	Amministratore delegato
Leonardo Buonvino	Consigliere
Andrea Crovetto	Direttore generale
Paolo Collettini	Vice Direttore generale
Giulio Bastia	Responsabile Direzione Advisory e Corporate Finance
Carlo Pittatore	Direttore Commerciale

Al Comitato partecipano su nomina del Consiglio di Amministrazione, otto membri dell'Alta Direzione. In riferimento agli argomenti trattati la partecipazione alle riunioni può essere estesa ad altri collaboratori o a terzi.

La missione e le funzioni del comitato

La missione e le funzioni del Comitato vengono di seguito descritte:

MISSIONE

- Supporta l'alta direzione ed il Consiglio di Amministrazione per la formulazione delle politiche del credito per la Banca e per il Gruppo al fine di assicurare la qualità delle poste di credito finanziario e per lo sviluppo efficace ed efficiente delle attività creditizie.

FUNZIONI

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra delineati il Comitato Crediti:

- esamina i processi, i sistemi e la normativa del credito, elaborando proposte di miglioramento delle procedure aziendali, sia sotto il profilo dell'efficienza che del controllo interno;
- esamina su proposta dei competenti uffici, e delibera nei limiti della propria competenza, proposte di assunzione di rischio creditizio per tutte le tipologie di credito, della Banca e del Gruppo, sulla base di proposte e pareri formalmente espressi dalle Funzioni competenti, entro il limite di rischio prefissato o stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- svolge attività di controllo periodico sulle esposizioni creditizie a livello di Gruppo e sul rispetto dei *ratios* definiti dalle autorità di vigilanza.

Funzionamento e periodicità delle riunioni

Il Comitato Crediti elegge tra i suoi componenti un Presidente.

Il Responsabile della Funzione Legale e Societario assicura la funzione di Segreteria del Comitato, curando la stesura e la diffusione del calendario degli incontri, dei relativi ordini del giorno, nonché dei verbali delle riunioni, che verranno sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, comunicandoli ai partecipanti.

Il Comitato si riunisce, di norma, con cadenza settimanale e comunque ogniqualvolta si renda necessario, su iniziativa di ognuno dei suoi membri.

Delibere del Comitato in merito a proposte di assunzione di rischio creditizio

Il Comitato Crediti:

1. esprime parere in ordine alla concessione di linee di credito per firma e per cassa e fidi in genere relativi ad operazioni finanziarie di qualsiasi natura e specie anche eccedenti il breve termine, per

cassa o non per cassa, sulla base di proposte formulate dalle competenti funzioni, per i seguenti importi complessivi superiori a:

- Euro 50.000,00 per rischi di prima categoria;
 - Euro 250.000,00 per rischi di seconda categoria;
 - Euro 500.000,00 per rischi di terza categoria;
2. A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 il Comitato crediti delibera inoltre sulle seguenti materie e fino ai seguenti importi:
- Euro 30.000,00 per rilascio carte di Credito ed ampliamento plafond fino ad ulteriori Euro 50.000,00;
 - Euro 1.500.000,00 per rischi di prima categoria;
 - Euro 2.000.000,00 per rischi di seconda categoria;
 - Euro 3.500.000,00 per rischi di terza categoria.

* * * * *

Tali limiti, come di seguito definiti, potranno essere variati su decisione del Consiglio di Amministrazione.

Tutto quanto precede, con l'obbligo di riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di Gestione è organo di supporto all'Alta Direzione, istituito al fine di delineare, a livello generale, le strategie di investimento dei prodotti del "Risparmio Gestito" e monitorarne i risultati conseguiti.

Il Comitato di Gestione attualmente è composto da:

Amministratore Delegato,
Vice Presidente (dott. Angelo Nattino),
Direttore Generale,
Vice Direttore Generale
Responsabile Direzione Servizi finanziari,
Responsabile dell'Ufficio Asset management,
Responsabile Ufficio Investitori istituzionali,
Responsabile Ufficio Studi, ricerche ed investor relations
Responsabile Ufficio Grandi Clienti.

Il Comitato è presieduto dall'Amministratore Delegato o in sua assenza dal Direttore Generale.

L'Amministratore delegato può nominare fino ad altri quattro membri del Comitato, scelti tra i Dirigenti della Banca.

Al Comitato sono affidate le seguenti funzioni:

- a) valutare lo scenario macroeconomico generale e l'andamento prevedibile dei mercati;
- b) definire gli indirizzi strategici generali di gestione e l'approccio ai rischi connessi nonché, laddove ritenuto opportuno, linee guida e/o limiti di *asset allocation* ai quali gli Uffici si devono attenere, fermo rimanendo il rispetto delle previsioni contrattuali o regolamentari attinenti ai servizi assunti;

- c) esaminare ed analizzare i risultati periodici consuntivi relativi all'andamento dei prodotti di "Risparmio Gestito" predisposti in occasione di ogni riunione dalle diverse Funzioni Aziendali competenti.

18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non vi sono stati cambiamenti nella struttura della *Governance* dalla chiusura dell'esercizio di riferimento.

* * * * *

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati)/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	362.880.000	100%	STAR	N.A.
Azioni ordinarie con diritto di voto limitato	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Azioni prive del diritto di voto	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

N.A.= Non Applicabile

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuove emissioni)				
	Quotato (indicare i mercati)/non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	Quota % su capitale votante
Obbligazioni convertibili	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Warrant	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

N.A.= Non Applicabile

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante	
Finnat Fiduciaria	Finnat Fiduciaria	72,133%	72,133%	
Finnat Fiduciaria	Nattino Arturo	21,675%	21,675%	
Finnat Fiduciaria	Nattino Andrea	10,737%	10,737%	
Finnat Fiduciaria	Nattino Giulia	12,000%	12,000%	
Finnat Fiduciaria	Nattino Paola	12,000%	12,000%	
Finnat Fiduciaria	Nattino Giampietro	3,243%	3,243%	
Finnat Fiduciaria	Nattino Angelo	4,730%	4,730%	
Finnat Fiduciaria	Buitoni Celeste	7,486%	7,486%	
GL Investimenti Srl	GL Investimenti Srl	2,013%	2,013%	
Banca Finnat Euramerica Spa	Banca Finnat Euramerica Spa	4,174%	4,174%	

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione														Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		Eventuale Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		Eventuale Altro Comitato	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec.	Non- esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	****	****	****	****	****	****	****	****				
Presidente	Natino Giampietro	29/04/09	App. Bil. 2011	NA		X			100	13													
Vice Presidente	Natino Angelo	29/04/09	App. Bil. 2011	NA	X				90	0													
Vice Presidente	Gozzetti Tommaso	29/04/09	App. Bil. 2011	NA	X				90	0													
AD	Natino Arturo	26/06/09	App. Bil. 2011	NA	X				100	2													
Amm.re	Boffa Ermanno	29/04/09	App. Bil. 2011	NA		X	X		70	7													
Amm.re	Buonvino Leonardo	29/04/09	App. Bil. 2011	NA		X			70	1	X												
Amm.re	Carlevaris Carlo	29/04/09	App. Bil. 2011	NA		X			100	6													
Amm.re	Calligione Francesco	29/04/09	App. Bil. 2011	NA		X			30	7													
Amm.re	Paolo di Benedetto	05/08/10	App. Bil. 2010	NA		X	X		30	1		X											
Amm.re	Quadroni Ettore	29/04/09	App. Bil. 2011	NA		X	X		80	0		X											
Amm.re	Rattazzi Lupu	29/04/09	App. Bil. 2011	NA		X			90	2													
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																							
Amm.re	Enrico Iaghi	29/04/09	13/05/10	NA		X	X	X	0		X												
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:														CR:4		CN:		CE:		Altro Comitato:			

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
 ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***		
Presidente	Sica Mario	29/04/09	App. Bil 2011	m	X	100	3		
Sindaco effettivo	De' Micheli Alessandro	29/04/09	App. Bil 2011	M	X	100	0		
Sindaco effettivo	Minnetti Francesco	29/04/09	App. Bil 2011	M	X	100	15		
Sindaco supplente	Lauri Maurizio	29/04/09	App. Bil 2011	m	X	-			
Sindaco supplente	Staffa Antonio	29/04/09	App. Bil 2011	M	X	-			
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
	Cognome Nome	NA	NA	NA	NA	NA	NA		
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: Azionisti titolari dell'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società									
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento : 14									

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.